

L'ANALISI La mappa della Cisl dei Laghi: nel 2015 impennata di casi. Dimezzano i fallimenti ma dilaga ancora la piaga del lavoro nero

I nuovi contenziosi nelle aziende? Nascono per colpa dei social network

MARTEDÌ 8 MARZO 2016 | LA PROVINCIA DI VARESE

■ Si mette in malattia e invece va in barca. Ma non riesce a sfuggire alla tentazione di postare su Facebook un selfie in mezzo alle onde. La foto viene vista dal datore di lavoro che prende immediati provvedimenti. L'accaduto è stato oggetto di una controversia gestita dalla Cisl dei Laghi.

È non è un caso isolato, perché le vertenze che hanno a che fare con i social network sono in aumento, in alcuni casi con risvolti penali. «L'uso troppo ingenuo dei social network è già stato oggetto di diverse pronunce giurisprudenziali - spiega **Antonio Mastroberti**, responsabile vertenze Cisl dei Laghi - Nel 2015 abbiamo avuto una decina di casi, ma il numero crescerà».

Oltre alle finte malattie sma-

scherate dalle foto online, c'è il caso di quel datore di lavoro che ha iniziato a corteggiare una sua dipendente scrivendole messaggi su Facebook. Oppure un altro che, dopo che una dipendente licenziata ha lasciato l'azienda, ha scritto: «Da oggi l'aria è più pulita». Altri casi riguardano l'uso dell'e-mail aziendale per questioni extra ambito lavorativo.

La Cisl dei Laghi, nel 2015, ha fornito assistenza complessivamente a 768 lavoratori, per un totale di 512 vertenze e di 256 procedure concorsuali (fallimenti e concordati). Le vertenze riguardano soprattutto il settore del commercio, con 190 contenziosi. Segue il settore metalmeccanico, con 123. E l'edile, con 48. Sul totale di 512 vertenze, 84 lavoratori (il

16,4%) sono extracomunitari.

La buona notizia è che i fallimenti aziendali sono in diminuzione: nel 2015 i lavoratori assistiti sono stati 256, contro i 571 del 2014. Il dato è positivo perché fa pensare a un rilancio economico, ma non è accompagnato da una ripresa occupazionale.

«Abbiamo assistito a una forte contrazione del contenzioso sui contratti a termine, a seguito delle novità legislative e normative indotte - continua Mastroberti - Pur avendo promosso alcune vertenze per finte collaborazioni a progetto, le stesse si sono ridotte notevolmente: le nuove norme, infatti, hanno reso più conveniente per le aziende stabilizzare questi rapporti di lavoro, piuttosto che rischiare conten-



I messaggi sui social network sempre più causa di controversie in azienda

ziosi». «Riscontriamo, invece, un incremento dei lavoratori che vengono pagati coi voucher. L'utilizzo degli stessi non è ancora chiaro e, se per alcune tipologie di prestazioni può essere considerato legittimo, per altre è irregolare» spiega il responsabile.

Rimane più o meno costante il numero di lavoratori licenziati. Permangono ancora situazioni di lavoratori retribuiti totalmente in nero. Ci sono inoltre in corso alcune cause di mobbing, che riguardano prevalentemente grandi aziende. ■ **A. Mor.**